

I.T.S.O.S. "ALBE STEINER" – Via S. Dionigi, 36 – Milano
a.s. 2021-2022

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

Premessa e Normativa

L'obiettivo di una scuola sempre più inclusiva è perseguibile solo rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ogni singolo alunno.

Nella consapevolezza della diversità come risorsa, la cui valorizzazione richiede ai sistemi educativi nuove capacità d'individuazione dei bisogni e di differenziazione nelle risposte, la flessibilità deve diventare la caratteristica saliente della scuola inclusiva.

L'educazione inclusiva richiede che i sistemi educativi sviluppino una pedagogia centrata sul singolo alunno, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno.

"In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. [...]"

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, è indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali."

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. quella della diversa abilità (Legge 5 febbraio 1992, n.104);
2. quella dei disturbi evolutivi specifici:
 - Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (Legge 8 ottobre 2010, n.170);
 - Deficit del linguaggio;
 - Deficit delle abilità non verbali,
 - Deficit della coordinazione motoria;
 - Deficit dell'attenzione e dell'iperattività (A.D.H.D.);
3. quella dello svantaggio linguistico, culturale e socio-economico.

Al fine di favorire il successo formativo, la scuola deve essere capace di promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, ponendo una particolare attenzione alla lettura dei loro bisogni, creando un ambiente accogliente e supportivo, monitorando e documentando le strategie e metodologie più idonee, in modo da rispondere ai bisogni rilevati.

"Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente proprio tutti. [...] Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto."¹

Il Piano Annuale per l'inclusione (P.A.I.) allegato al PTOF e previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla C.M. n.8/2013, analizza le criticità e i punti di forza del piano per l'inclusione

¹ P. Sandri, *Scuola di qualità e inclusione*.

della scuola allo scopo di progettare azioni di miglioramento. All'interno di questo documento è compresa un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola. Sono quindi programmati gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere.

Principali riferimenti normativi:

- Legge 5 febbraio 1992, n.104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59"
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 "Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425"
- Legge 28 marzo 2003 n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"
- MIUR 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n.185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n.289"
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 "Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169"
- MIUR 2009 "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"
- C.M. del 4 dicembre 2009 "Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)"
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133"
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133"
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 "Regolamento recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133"
- C.M. del 15 giugno 2010 "Disturbo di deficit di attenzione e iperattività"
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 "Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n.5669 "Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)"

- C.M. n.48 del 31 maggio 2012 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione. Istruzioni a carattere permanente”
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)”
- Documento Conferenza Stato/Regioni del 25 dicembre 2012 contenente “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)”
- Delibera Regione Lombardia n.33445 del 21 novembre 2012
- Delibera Regione Lombardia n.6315 del 21 febbraio 2013
- C.M. n.8 del 6 marzo 2013 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Nota prot.6721 del 29 maggio 2013 – Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna
- Nota prot.13588 del 21 agosto 2013 – Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna
- Nota MIUR 2563 del 22 novembre 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti”
- O.M. 37 del 19 maggio 2014 – art. 7, comma 14 “Candidati esterni DSA o con BES”
- Dicembre 2014 – Linee Guida USR Lombardia “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l’azione”
- Nota n.45, 3 gennaio 2014 (USR Lombardia) – Documento “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l’azione”
- Ordinanza Ministeriale del 4 maggio 2017 n.257 “Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali”

NOZIONE DI INCLUSIONE

INCLUSIONE significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la “piattaforma della cittadinanza” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria. L’inclusività non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità; l’inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l’inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un “processo di cambiamento”.

BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

- L’INVALSI
- la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- la Circolare Ministeriale n.8 del 6/3/2013 “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”

hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

1. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3. strumenti compensativi;
4. misure dispensative;
5. impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

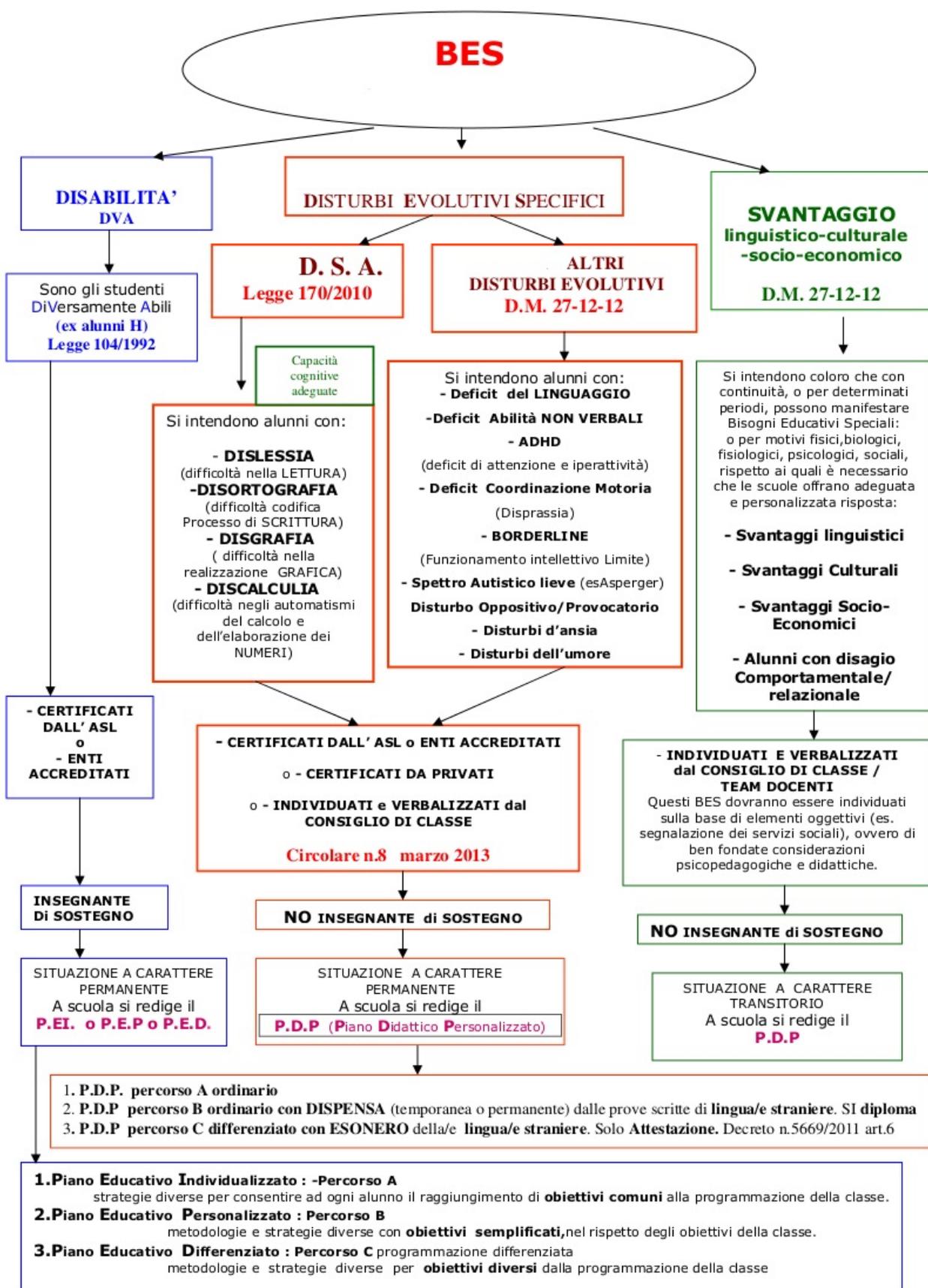
A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica:

- disabilità,
- DSA,
- altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta),
- alunno straniero non alfabetizzato,
- alunno con disagio sociale etc.

FORMALIZZAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il riconoscimento formale da parte del Consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES. Riconoscimento e successiva filiera inclusiva possono conseguire da due diversi tipi di sollecitazione:

- a. per effetto di legge o norme (L.104/1992 e L.170/2010 ecc.) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti (servizi sociali, ASL ecc.);
- b. per propria autonoma iniziativa in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte di soggetti istituzionali, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da richiedere un Piano Didattico Personalizzato.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° 443 |
|---|---------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 73 |
| ➤ minorati vista | 1 |
| ➤ minorati udito | 2 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 310 |
| ➤ DSA | 309 |
| ➤ ADHD/DOP | 1 |
| ➤ Borderline cognitivo | 0 |
| ➤ Altro | 0 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 60 |
| ➤ Socio-economico | 3 |
| ➤ Linguistico-culturale | 20 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 4 |
| ➤ Altro | 33 |
| Totali | 443 |
| % su popolazione scolastica (1082) | 40% |
| N° PEI redatti dai GLO | 73 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 340 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | 30 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC (assistenti educatori culturali) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Funzioni strumentali / coordinamento /referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | 1 FS per area Supporto agli studenti e BES (DSA – BES2, BES3) 1 FS Inclusione – BES1 | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | 3 sportelli psicologici attivati nell'a.s. 2021-22 | Sì |
| Docenti tutor/mentor | 3 docenti tutor per il TFA (9 persone); 3 docenti tutor per i neoimmessi (7 persone) | Sì |
| Altro: | Commissione Inclusione: 2 persone | Sì |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe | Redazione della documentazione PDP con la partecipazione dell'intero CdC | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Partecipazione a GLO | Sì |
| Docenti di sostegno | Partecipazione a GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |

| | | |
|----------------------------------|---|-----------|
| | Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES | Si |
| Altri docenti curricolari | Partecipazione a GLO | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Partecipazione alla stesura dei PDP | Si |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Collaborazione con i docenti | Si |
| E. Coinvolgimento famiglie | Stipula PDP/PEI e condivisione delle scelte educative | Si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Si |
| | Condivisione percorsi orientativi | Si |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità o su disagio e simili | No |
| | Informazione | Si |
| | Consulenza | Si |
| | Formazione | Si |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità e sul disagio | Si |
| | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| Rapporti con CTS / CTI | Si | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Si |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | No |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | No |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | No |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Si |

CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Criticità:

- l'Istituto richiama un'utenza proveniente da numerosi comuni limitrofi e ciò da un lato può essere considerato un vantaggio, ma dall'altro impone alla scuola di doversi confrontare e relazionare con numerosi enti;
- presenza di diversi alunni stranieri con difficoltà linguistiche;
- difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti informazioni sufficienti e utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;
- bacino di utenza di scuole limitrofe problematico;
- problematiche di contenimento a livello comportamentale, soprattutto in relazione all'adeguamento a regole scolastiche e sociali (tenendo conto della situazione generata dalla pandemia);
- turnazione dei docenti precari che non consente la continuità didattica;
- i sistemi informatici non sono automatizzati per la gestione della documentazione degli alunni con certificazione art.104, di conseguenza il caricamento dei dati è manuale;
- mancanza di spazi e strumentazione adeguati per consentire corrette pratiche inclusive.

Punti di forza:

- presenza di 37 docenti di Sostegno degli alunni con disabilità;
- presenza di 27 Assistenti Educativi Specifici;
- collaboratori scolastici impegnati nel processo di inclusione.

Aree di intervento per l'a.s. 2022-2023 previste dal PAI

1. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
2. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
3. Partecipazione delle famiglie e della comunità all'organizzazione delle attività educative
4. Valorizzazione delle risorse esistenti
5. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
6. Adeguata attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane:

- **Dirigente Scolastico;**
- **Funzione strumentale Inclusione;**
- **Funzione strumentale Supporto agli studenti e BES;**
- **Docenti curricolari;**
- **Docenti di sostegno;**
- **Personale ATA;**
- **Assistenti all'autonomia e alla comunicazione.**

GLI: il Gruppo di Lavoro Inclusione è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è formato dai referenti strumentali di supporto agli studenti e BES, Inclusione, rappresentante degli studenti e dei genitori. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si occupa delle attività a livello istituzionale: rilevazione BES, risoluzione di problematiche e necessità, raccolta e gestione delle proposte, collaborazioni con enti e attività, elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI entro giugno di ogni anno).

Funzione Strumentale Inclusione: raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI; coordinamento e raccolta dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Funzione Strumentale Supporto agli Studenti e BES: raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, e in particolare degli studenti con BES; formulazione di proposte di lavoro per il GLI; collaborazione attiva alla stesura della bozza del PAI; raccolta e verifica dei Piani Didattici Personalizzati (PDP).

Consigli di classe: individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni con altri BES; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; stesura e applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia; condivisione con insegnante di Sostegno (se presente).

Docenti di Sostegno: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; coordinamento della stesura e dell'applicazione dei PEI.

Assistenti educatori: organizzazione settimanale delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: delibera del PAI su proposta del GLI (entro il mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sarebbe auspicabile l'attivazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- criteri e modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La **valutazione del PAI** avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando a implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

| |
|---|
| <p>Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equipollenti e/o assimilabili a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.</p> <p>Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari.</p> |
| <p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto all'organizzazione delle attività educative</p> <p>La scuola si impegna nel creare un dialogo continuativo con le famiglie al fine di concordare percorsi formativi, scelte metodologiche e strategie che favoriscano una corretta prassi inclusiva.</p> |
| <p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Richiesta di finanziamenti per l'area Inclusione.</p> |
| <p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Si rafforzeranno i contatti, i momenti di confronto e le attività di orientamento in ingresso e in uscita.</p> |
| <p>Criteri di Verifica e Valutazione</p> |
| <p style="text-align: center;">VERIFICHE</p> <p>Alunni con disabilità (DVA)</p> <p>Le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI, tenuto conto dei criteri approvati dal Collegio Docenti in materia di valutazione didattica educativa.</p> <p>Alunni DSA</p> <p>Le verifiche vengono effettuate in relazione al PDP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti), cioè devono essere coerenti con quanto stabilito nel PDP, tenuto conto dei criteri approvati dal Collegio Docenti in materia di valutazione didattica educativa.</p> <p style="text-align: center;">VALUTAZIONE</p> <p>Alunni con disabilità (DVA)</p> <p>La valutazione è svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI, tenuto conto dei criteri approvati dal Collegio Docenti in materia di valutazione didattica educativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Un PEI che prevede il conseguimento degli obiettivi minimi dà diritto al conseguimento del titolo di studio. ▪ Un PEI differenziato, nell'ultimo anno di frequenza, dà diritto alla sola attestazione delle competenze. <p>Alunni DSA</p> <p>La valutazione è svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP, prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo, tenuto conto dei criteri approvati dal Collegio Docenti in materia di valutazione didattica educativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La valutazione globale deve considerare il raggiungimento degli obiettivi alla luce del percorso personalizzato. Va valutato l'impegno complessivo dello studente con DSA nella |

consapevolezza che la capacità attentiva, di memorizzazione e concentrazione sono in relazione alla tipologia del Disturbo.

- L'alunno può essere dispensato dalla lingua inglese solo in caso di:
 - certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
 - richiesta di dispensa presentata dalla famiglia o dallo studente, se maggiorenne;
 - approvazione da parte del Consiglio di classe confermante la dispensa.

In sede di Esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive delle eventuali prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe.

- L'alunno può essere esonerato dalla lingua inglese solo in caso di:
 - certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di esonero;
 - richiesta di esonero presentata dalla famiglia o dallo studente, se maggiorenne;
 - approvazione da parte del Consiglio di classe dell'esonero con conseguente percorso didattico personalizzato.

In questo caso, il **percorso di apprendimento è differenziato e dà diritto soltanto all'attestato certificante le competenze raggiunte. È quindi precluso l'ottenimento del titolo di studio con valore legale.**

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DI VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA PER GLI ALUNNI BES CON "GIUDIZIO SOSPESO"

Le modalità di svolgimento delle prove di verifica e i criteri di valutazione vengono deliberati nella riunione del Consiglio di classe di giugno sulla base di quanto contenuto nel Piano Didattico Personalizzato o nel Piano Educativo Individuale di ogni singolo studente, su indicazione delle riunioni di materia o gruppi di materie, predisponendo, se possibile, una calendarizzazione delle prove, che ogni studente deve sostenere, in giorni diversi.

ESAMI DI STATO

Alunni con disabilità (DVA)

Gli alunni disabili che hanno seguito un percorso didattico individualizzato-differenziato sono ammessi a sostenere Esami di Stato su prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate unicamente al rilascio dell'attestazione delle competenze. I testi delle prove sono elaborati dalla Commissione sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe.

Le prove differenziate vanno indicate nell'attestazione, ma non nei tabelloni.

Per gli alunni disabili che sostengono gli Esami di Stato e conseguono il diploma la Commissione può predisporre prove equipollenti consistenti nell'uso di mezzi tecnici o in modalità differenti di sviluppo dei contenuti culturali e professionali che comprovano che il candidato ha raggiunto una preparazione per il rilascio del titolo di studio con valore legale.

Alunni DSA

Nell'esame dei candidati DSA, la Commissione tiene in debita considerazione le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici personalizzati ed elaborate dal Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe raccoglie la documentazione relativa al percorso scolastico dello studente: diagnosi, PDP e tutti quei documenti che possono essere utili alla commissione affinché valuti con completezza e imparzialità l'apprendimento dello studente con DSA.

Tale documentazione è presentata al Presidente della Commissione d'Esame e alla Commissione stessa nelle fasi preliminari rispetto allo svolgimento dell'Esame.

Sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di classe, le Commissioni predispongono modalità di svolgimento delle prove scritte e orali adeguate al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico.